

Martedì 20 marzo 2018

Vangelo secondo Giovanni 8, 21 - 30

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «Io vado e voi mi cercherete, ma morirete nel vostro peccato. Dove vado io, voi non potete venire». Dicevano allora i Giudei: «Vuole forse uccidersi, dal momento che dice: "Dove vado io, voi non potete venire"?».

E diceva loro: «Voi siete di quaggiù, io sono di lassù; voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo. Vi ho detto che morirete nei vostri peccati; se infatti non credete che Io Sono, morirete nei vostri peccati».

Gli dissero allora: «Tu, chi sei?». Gesù disse loro: «Proprio ciò che io vi dico. Molte cose ho da dire di voi, e da giudicare; ma colui che mi ha mandato è veritiero, e le cose che ho udito da lui, le dico al mondo». Non capirono che egli parlava loro del Padre.

Disse allora Gesù: «Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che Io Sono e che non faccio nulla da me stesso, ma parlo come il Padre mi ha insegnato. Colui che mi ha mandato è con me: non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli sono gradite». A queste sue parole, molti credettero in lui.

Anche oggi troviamo Gesù impegnato in una discussione con i farisei: "Tu chi sei?" gli domandano. Gesù risponde..." io sono di lassù". Ci invita così ad alzare lo sguardo verso l'alto, verso il cielo e verso la croce ...quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che Io Sono...così scopriremo la sua vera identità: è il crocifisso che sempre, non solo in questi giorni, ci rivela chi è Gesù: l'amore incondizionato del Padre per ciascuno di noi, è il Salvatore.

La risposta che da ai farisei, in realtà è una risposta valida anche per noi oggi, seguaci del Dio-Crocifisso.